



Comune di Bologna



istituzionebibliotechebologna

Biblioteca
Lame-Cesare Malservisi

“Educare per educarci
al rispetto di sé e dell'altro:
un cammino continuo
e sempre nuovo”

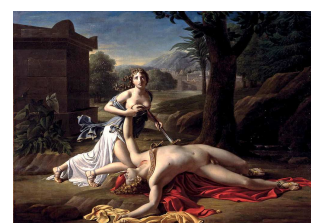
a cura di Miriam Ridolfi

In collaborazione con le biblioteche
Casa di Khaoula e Corticella

Aprile
2018

AI BAMBINI E AI RAGAZZI IMPORTA SOLO AMORE. NON SERVONO - ANZI IRRITANO - I “GRILLI PARLANTI”

Queste mie “storie” cominciano dalle tante STORIE SULLA FATICA DI CRESCERE (“Se non c’è il tempo” e “Ci sarà tempo”, FuoriThema, 1994), fatica che non finisce mai, ma che negli adolescenti e nei ragazzi è davvero per tutti una burrasca, impossibile da condividere facendo i “GRILLI PARLANTI”. Penso che possiamo educare soltanto a partire dalla nostra storia e soprattutto dalle tante “storie” che ognuno rielabora e rivive a modo suo, come quella “eterna” di PIRAMO E TISBE (Da Ovidio, *Metamorfosi*, Libro IV, trad. M: Ramous, Garzanti, IX ed. 2016) due ragazzi vissuti insieme perché in due case limitrofe, che crescendo si accorgono di amarsi e, avendo avuto la proibizione di sposarsi dai genitori (“e quel fuoco nascosto più lo si nasconde più divampa”), “coltivano” il loro amore parlandosi dalla “fessura del muro in comune” (“cosa mai non scopre l’amore”). Ma infine decidono di fuggire di notte, dandosi appuntamento ad una sorgente sotto un grande gelso dalle bacche bianche. Tisbe arriva prima e, spaventata da una leonessa, che dopo aver ucciso un armento andava dissetarsi alla sorgente, scappa a nascondersi, perdendo il velo. Quando Piramo arriva, vedendo la leonessa e il velo dell’amata a terra, si uccide col pugnale e lo stesso farà Tisbe, vedendo l’amato morente, con la supplica ai genitori di lasciarli insieme in uno stesso sepolcro e la supplica al gelso di portare sulle sue bacche il rosso scuro del loro sangue.



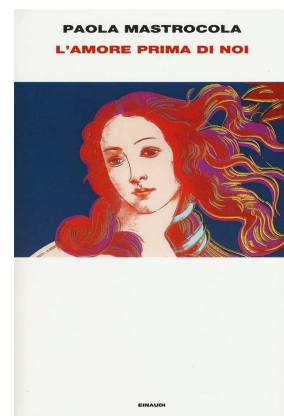
*Piramo e Tisbe di Pierre
Gautherot (1769-1825)*

a

"L'AMORE PRIMA DI NOI"

È il titolo del libro in cui Paola Mastrocola rilegge le storie "eterne" della mitologia (Einaudi ed. 2016) e così conclude: "Gli uomini, una generazione dietro l'altra, popolano la Terra. E' il loro modo di non morire, far nascere da sé i figli. Un altro modo glielo suggerisce Zeus, quando ama Mnemosine, la dea Memoria, e da lei genera le Muse. Sono loro che ci mandano le storie, che sono il nostro inizio. Un soffio, un fiato senza voce che ci aiuta a superare il tempo."

Fra tutte scelgo la storia di Icaro, che si ricorda per il suo volo, non forse per il suo rapporto col padre Dedalo, grande architetto, grande inventore che lo fa "uscire" dal labirinto da lui stesso costruito con l'invenzione di due grandi ali "legate" con la cera. Quando il Minotauro, prigioniero del labirinto, viene ucciso da Perseo che riesce ad uscire grazie al "filo di Arianna", il re Minosse imprigiona in esso Dedalo e suo figlio Icaro. Dedalo invano supplica Minosse di lasciare libero il figlio Icaro. E' soprattutto per salvarlo che inventa ali di piume e cera. E quante raccomandazioni al figlio perché sia prudente e non si avvicini troppo al sole! Inutilmente, Icaro subito dimentica le parole accorate del padre, incantato dalla bellezza della luce del sole: **PROPRIO COME TUTTI I RAGAZZI DI SEMPRE**. Il troppo calore scioglie la cera e Icaro precipita sotto lo sguardo disperato del padre.

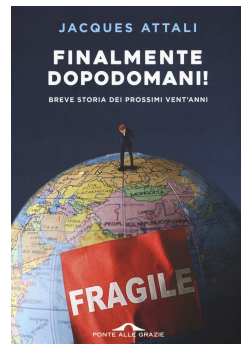


EDUCARCI RECIPROCAMENTE AL RISPETTO E ALLA SOLIDARIETA': ESEMPIO AI BAMBINI E AI RAGAZZI

Non servono "grilli parlanti", come insegna anche l'analisi di questo ultimo voto giovanile.

L'educazione sentimentale si realizza particolarmente partecipando ai BENI COMUNI: c'è bisogno di conoscere il "potere, la gioia" dell'unione, della gentilezza, dell'autoresponsabilizzazione. Incolpiamo sempre gli altri per le difficoltà che stiamo vivendo: dipende da noi la capacità di creare unione e possiamo tutti diventare più gentili "risvegliando le luci e addomesticando le ombre che ci abitano". Trovo giusta la critica di N. Chomsky quando afferma che questo sistema neo liberista "vuol far credere all'individuo che è

soltanto lui il colpevole della sua disgrazia, per causa della sua insufficiente intelligenza, delle sue capacità o dei suoi sforzi. Così invece di ribellarsi contro il sistema economico, l'individuo si auto svaluta e si incolpa, cosa che crea a sua volta uno stato depressivo, uno dei cui effetti è l'inibizione della sua azione. E senza azione non c'è rivoluzione!". "Finalmente Dopodomani!- Breve storia dei prossimi vent'anni" (ed. Ponte alle grazie 2017) è l'ultimo libro di Jacques Attali che ci dice di diventare consapevoli dell'unicità della nostra vita e della sua brevità, capendo che la nostra felicità dipende dalla felicità degli altri. ..."Dobbiamo imparare a canalizzare la rabbia verso l'altruismo non verso la collera, realizzare che la cooperazione vale di più della competizione, che l'umanità è una sola e che da questo deriva la necessità di accedere a un livello superiore dell'etica e dell'organizzazione politica dell'umanità.... Dominare la rabbia, non fermarci allo stadio della rivendicazione o della lamentela, non pensare che basti sopravvivere un minuto in più degli altri, ma invece tentare di riparare la nave durante la tempesta, di costruire in volo la cabina di pilotaggio di questo aereo.



E io ricordo il discorso di Piero Calamandrei ai giovani di Milano, nel 1953, che si concludeva con la storia dei due emigranti che dormono nella stiva della nave quando si scatena una grande tempesta e la nave rischia di affondare; allora uno dei due sveglia l'altro dicendo che la nave può andare a fondo e l'altro risponde "Che me ne importa, non è mica mia!"

C'è una piccola storia di Tolstoj di un cavallo e un asino che andavano ad un mercato lontano. L'asino era stato caricato di ogni vettovaglia e molto stanco chiese al cavallo di aiutarlo perché tutto quel peso era troppo per lui, ma il cavallo rifiutò sdegnato. L'asino stramazza sfinito. Il padrone allora mise tutto il carico sul cavallo e aggiunse anche la pelle dell'asino: prima di soccombere per il troppo peso, il cavallo pensò che se avesse aiutato l'asino sarebbe stato bene per entrambi.

Le “storie” di Miriam - anno scolastico 2017-18

Giorgio (3° elementare) mi ha chiesto cosa significa “Fare la propria parte” ho risposto con questa “piccola storia”. Tutti gli animali, anche il leone, fuggivano dal grande incendio scoppiato nella foresta. Incrociando un uccellino che andava verso la foresta, il leone pensò di dissuaderlo e lo derise per la piccola goccia d’acqua che l’uccellino portava nel becco. Ma l’uccellino, senza scomporsi, rispose che “stava facendo soltanto la sua parte!” Devo questa “storia” ad Anna Giannone, una “Grande-Madre” siciliana.

*Le storie di Miriam - una al mese dal 2002 - sono online a questo indirizzo:
<http://www.bibliotechebologna.it/articoli/58692/id/58716>*

*Contatti delle biblioteche: bibliotecalame@comune.bologna.it
bibliotecacasadikhaoula@comune.bologna.it
bibliotecacorticella@comune.bologna.it*

Miriam raccoglie impressioni, suggerimenti e stimoli per le sue “storie” nella Biblioteca Lame-Malservisi, che è un BENE COMUNE del Quartiere e della città di Bologna, dove ha trovato senso la sua partecipazione.

La Biblioteca non è solo un servizio ma un luogo di scambio creativo e dialogo, perché ognuno faccia la sua parte per rendere più umana e solidale la nostra società.

Si può telefonarLe al 3336963553 o scriverLe a: miriamridolfi1411@gmail.com



Questo progetto ha il patrocinio del Q.re NAVILE